

Le dinamiche evolutive che caratterizzano l'area delle valli del Mincio ed il complesso dei laghi di Mantova presentano un andamento fortemente orientato verso una progressiva trasformazione delle aree palustri in ambienti xerofili. La dismissione delle attività tradizionali di coltivazione della canna di palude e della carica all'interno della Riserva Naturale, nonché SIC e ZPS, ha determinato la perdita delle conoscenze relative alle dinamiche delle acque, tramandate principalmente per via orale dagli stessi coltivatori delle erbe palustri. Questa perdita ha accentuato fortemente tutti i fenomeni evolutivi che stanno attualmente interessando il sistema delle Valli, tra cui:

- l'interrimento con conseguente perdita di volume idrico (contributi degli affluenti Osone e Goldone),
 - i processi di eutrofizzazione delle acque
 - la perdita degli habitat di interesse prioritario.
 - L'indebolimento della fondamentale azione filtro svolta dalle aree paludose sulla qualità delle acque
- Le conoscenze attuali e lo stato di ipereutrofia del lago Superiore indicano infatti che il ruolo filtro delle Valli del Mincio è compromesso dall'assenza di una significativa alimentazione dell'area umida da parte del fiume, anche in conseguenza del grande accumulo di materiale vegetale che ha reso pensili le isole a canneto rispetto al livello idrometrico medio del Mincio.

Le Valli del Mincio rappresentano una delle aree umide interne di maggior interesse conservazionistico non solo per l'estensione e per l'importanza naturalistica, ma anche perché rappresentano un esempio di interazione uomo-natura esemplare.

Le Valli ed i laghi di Mantova, infatti, sono ambienti originati da modificazioni antropiche del territorio, le loro peculiarità si sono originate e conservate fino ai nostri giorni grazie al costante lavoro svolto dalle popolazioni locali che ne hanno saputo capire e utilizzare le potenzialità.

Attualmente questa interazione si è fortemente indebolita con una serie di conseguenze sia a livello naturale-ecologico che socio-economico.

Per contrastare tale andamento il Parco del Mincio, con la collaborazione dello Studio Telò, ha utilizzato un finanziamento erogato dalla Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e un CoFinanziamento ricevuto dalla fondazione CARIPLO per la realizzazione del progetto:

"DALLA TERRA AL FIUME

INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE E DELLE POTENZIALITÀ DEL CORRIDOIO DEL FIUME MINCIO IN PROSSIMITÀ DI MANTOVA".

L'ammontare generale del Progetto è di € 860.000,00 di cui €518.472,36 circa per i lavori. Il Progetto è stato suddiviso in due Fasi, la prima fase è stata realizzata nell'ambito del progetto dal titolo: "Valli del Mincio un "EDEN" di Natura d'Europa – Interventi di ripristino idrodinamico per il potenziamento della navigazione turistica e dei percorsi in canoa". La seconda fase del progetto, finanziata con il contributo delle Fondazioni Cariplo, comprende anche interventi per la realizzazione di un corridoio ecologico terrestre, ma la progettazione sviluppata dalla Studio Telò ha riguardato solo l'ambito dei lavori del Corridoio Fluviale. Per la realizzazione del Corridoio Fluviale il progetto prevede le seguenti azioni: interventi che propongono azioni decise per la riattivazione idrodinamica del ramo principale del Mincio all'ingresso del Lago Superiore (azione 1), per la salvaguardia delle specie ittiche di pregio del Mincio (azioni 3), e per garantire un apporto di acqua chiara e pulita all'interno delle Valli (azione 2). Azioni in grado di innescare una serie di feedback positivi essenziali al miglioramento delle attività vallive.

- **AZIONE 1** - Riattivazione e ripristino della circolazione idrica nel ramo principale del Mincio all'ingresso del lago superiore,
- **AZIONE 2** - Riattivazione e ripristino idrodinamico di parte della rete dei canali interni alle Valli afferenti al fiume Mincio e al Lago Superiore
- **AZIONE 3** - Realizzazione di ambienti idonei per incrementare l'attività riproduttiva di specie ittiche endemiche di importanza conservazionistica

Fig.7 - Fase di legatura delle fascine



Fig.8 - AZIONE 3 - Schema di fascina ancorata ad una burghetta da posizionare sul fondo dei canali

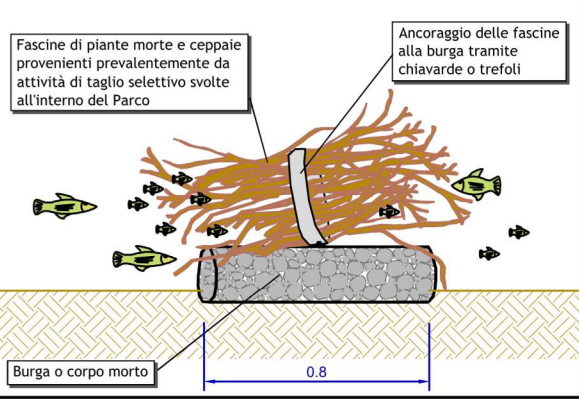


Fig.14 - Posizionamento delle fascine

Fig.1 - AZIONE 1
Planimetria degli interventi realizzati sulla fossa Gianesi, in particolare le barene di restringimento e le burghie di soglia

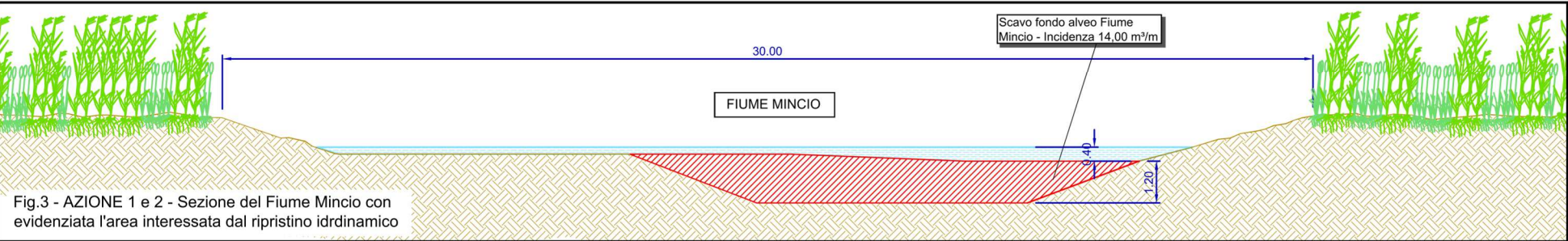
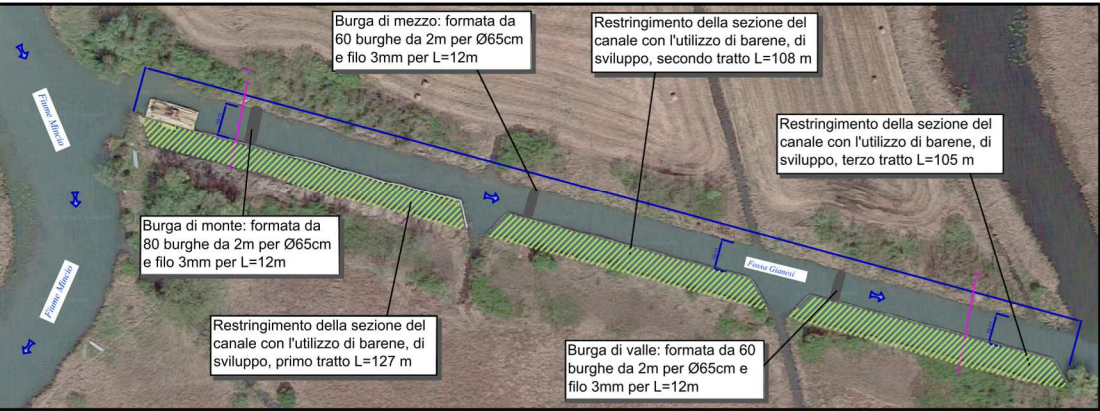


Fig.4 - AZIONE 1 e 2 - Draga al lavoro durante la rimozione di sedimenti sul ramo principale del Fiume Mincio



Fig.5 - Pompaggio dei sedimenti nelle barene di raccolta



Fig.6 - Barena successivamente al riempimento con i sedimenti derivati dal dragaggio



Fig.15 - Struttura a 3 pali affiorante



Fig.16 - Realizzazione della struttura a 3 pali



Fig.17 - Posizionamento della struttura a 3 pali

Fig.9 - AZIONE 3 - Schema di struttura a tre pali per il posizionamento di fascine a pelo acqua

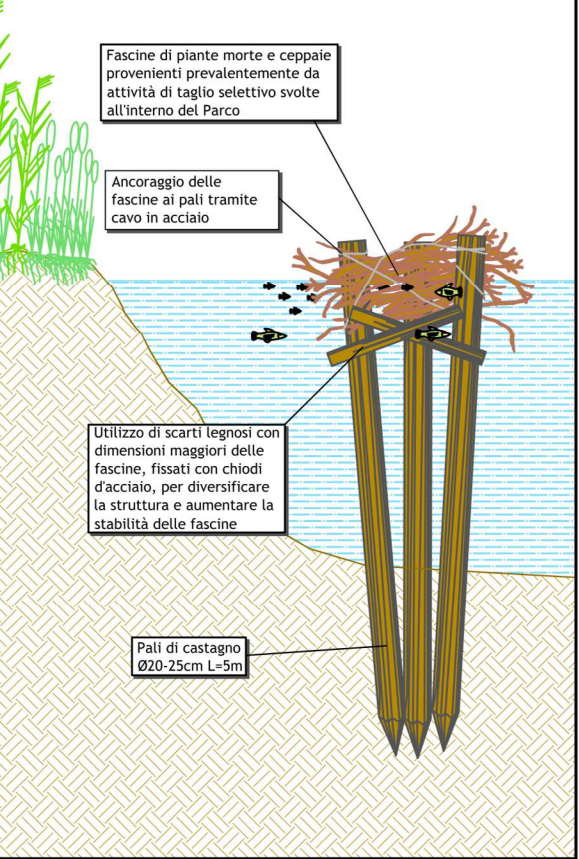
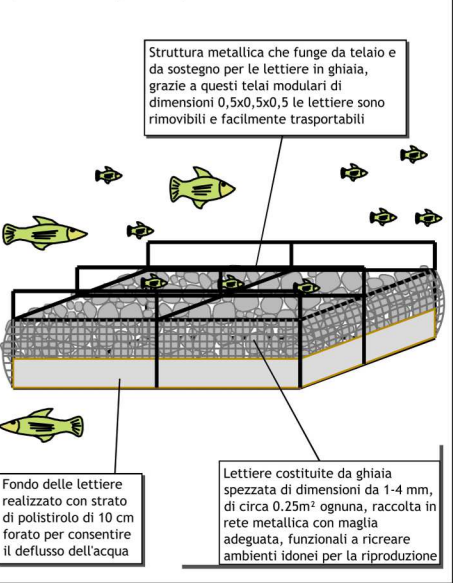


Fig.10-11-Fasi di posizionamento delle lettiere



Fig.12 - AZIONE 3 - Struttura delle lettiere di ghiaia funzionali a ricreare ambienti idonei alla riproduzione per le specie ittiche endemiche



DALLA TERRA AL FIUME
INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLE
RISORSE E DELLE POTENZIALITÀ DEL
CORRIDOIO ECOLOGICO DEL FIUME
MINCIO IN PROSSIMITÀ DI MANTOVA
- CORRIDOIO FLUVIALE -

Studio Telò
Studio di Ingegneria
Idraulico Ambientale
Studio Telò s.r.l. è socio unico
Largo 24 agosto 1942, 33A - 43100 Parma
Tel/Fax 0521-292795
studiotelo@studiotelo.it - www.studiotelo.it
Tutti i diritti sono riservati a norma di legge, di questo
elaborato è vietata la riproduzione e la cessione a
terzi senza esplicita autorizzazione